

Seguita la discussione dei provvedimenti finanziari.

Presidente. L'onorevole De Martino ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

De Martino. Darò brevissima ragione dell'ordine del giorno da me presentato che intende ad ottenere che il Governo voglia separare i provvedimenti che si riferiscono agli Istituti di emissione da quelli generali di finanza e di tesoro.

Di fatti nessuno di noi è che non veda l'importanza e le conseguenze gravissime della proposta di legge del Governo per gl'Istituti del Mezzogiorno, sia pel passaggio del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia, sia per la liquidazione totale del Credito Fondiario da parte del Banco di Napoli.

Il servizio di tesoreria affidato alla Banca d'Italia, dà a questa un primato tutto a detrimento degli Istituti minori, un vantaggio morale e finanziario efficacissimi, mentre i Banchi meridionali, ed il Banco di Napoli, in ispecial modo, a parer mio, non potranno che declinare rapidamente.

Il Banco di Napoli, poi, o dovrà dare garanzia sufficiente e privilegiata ai suoi biglietti, e le proposte fatte in favore del credito fondiario non avranno valore; o le cartelle fondiarie avranno esse la precedenza sui biglietti, ed allora il Banco di Napoli perderà irremissibilmente il diritto di emissione. In una parola il Banco non può far fronte al doppio onere di biglietti e cartelle; e quindi a tempo determinato dovrà o cessare dal diritto di emissione o fallire sotto il peso dell'onere fondiario.

Non intendo, lo ripeto, di fare un discorso, ed entrare nel merito dall'argomento; lo faranno persone assai più competenti di me quando si discuterà, se si discuterà, l'articolo che si riferisce al Banco di Napoli; soltanto vorrei oggi invitare il Governo a meditare se egli non creda di separare la legge dei Banchi dai provvedimenti finanziari.

E dico subito due ragioni per far ciò, che mi paiono potentissime.

La prima è che il Banco di Napoli manca di una rappresentanza legale, e se voi ne riconoscete tanto l'autonomia, affermate questa autonomia almeno sul punto più essenziale, che cioè il suo Consiglio possa dare un parere giustificato sulle relazioni fra il

Banco di Napoli e il Credito fondiario. È una posizione di diritto reciproco, ed a me parrebbe che il Banco di Napoli potesse, per la sua via legale, esprimere la propria opinione.

Un'altra ragione è questa, che, essendo stata presentata una legge pel Credito fondiario, noi verremmo implicitamente a pregiudicarlo con deliberazioni speciali di credito fondiario per il Banco di Napoli. Mi parrebbe assai più opportuno e ragionevole che la legge sul credito fondiario fosse discussa in precedenza.

D'altronde non so quello che faranno i miei colleghi del Mezzogiorno. Non credo in verità che alcuno di essi sorgerà in questa Camera per approvare apertamente la legge. Ma se ve n'ha, ebbene! che abbiano il coraggio della loro opinione e si alzino a difenderla, mentresanno che è malvista da tutte le regioni delle quali noi siamo deputati! Si alzino a difenderla a viso aperto, anziché votarla nell'urna segreta!

Per conto mio, a me piacciono le posizioni nette, chiare e leali. Io invito il Governo a separare questa discussione speciale dai provvedimenti generali di finanza, che sarei anche disposto a votare. Ma se il Governo vuole, per una ragione politica coinvolgere la discussione dei Banchi meridionali con la discussione generale dei provvedimenti ed obbligare noi, che lo abbiamo seguito fino a ieri, a votare tutti i provvedimenti, compresi quelli che riguardano i Banchi meridionali, che crediamo lesivi agli interessi della nostra regione, non esito nella scelta.

Io ho già dichiarato ai miei elettori prima delle elezioni, che se mai dovesse sorgere antagonismo tra i miei doveri verso i paesi che rappresento, e gli interessi del Governo, saprei fare il dover mio.

Il Mezzogiorno d'Italia è già troppo trascurato, troppo poco difeso, e noi deputati del Mezzogiorno abbiamo l'obbligo, non di tradire, ma di conciliare gli interessi della nostra regione con gli interessi generali d'Italia, poichè con quelli essi si armonizzano in un solo affetto, in un solo amore.

Dichiaro dunque esplicitamente, che se il Governo insiste nel volere che nel voto di fiducia sia contenuta altresì l'approvazione dei provvedimenti, i quali racchiudono, secondo me, l'affermazione del monopolio della